

Infiltrazioni mafiose ed economia legale come ideale investimento della criminalità organizzata

Webinar SGR Compliance

12 maggio 2022

Avv. Rosa Cappa

Studio legale Gaggini & Partners Lugano

La pericolosità della mafia per l'economia

- ❖ I reati di mafia sono oggettivamente gravi e di alto allarme sociale, collocandosi nell'area del traffico di armi e di stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura, e sono espressione di seria pericolosità.
- ❖ Tuttavia, anche i comportamenti criminali non violenti e risultanti in attività imprenditoriali danneggiano l'economia pubblica e privata, specie se si inseriscono nelle difficoltà in cui opera il mercato in periodi di crisi, ed incidono direttamente sui meccanismi di mercato e sulle principali variabili economiche (investimenti, occupazione, prezzi, ecc.).
- ❖ Alcuni reati di mafia sono poco visibili in quanto tendono a celarsi all'interno dei normali meccanismi di funzionamento dell'economia (ad es. la circolazione dei capitali, l'impiego della manodopera lavorativa) e sono scarsamente percepiti dalla popolazione come fattore di alterazione delle regole di mercato. In realtà l'infiltrazione di attività mafiose nell'economia legale priva quest'ultima di risorse, falsa la concorrenza, affievolisce le prospettive di sviluppo del paese, diminuisce la produttività del lavoro e sul lungo periodo provoca l'aumento dei prezzi dei beni di consumo.

Le condizioni favorevoli per l'attecchimento

- ❖ La scarsa sensibilità degli operatori economici e finanziari verso il fenomeno mafioso e la crisi economica (oltre che un dispositivo giudiziario poco performante) costituiscono una base fertile per l'instaurarsi di rapporti tra le consorterie mafiose e gli operatori economici (imprenditori, commercianti, ristoratori, ecc.) nella misura in cui da un lato le imprese mafiose, grazie alla grande disponibilità di denaro contante, riescono a penetrare il mercato e ad inglobare gli operatori economici esistenti e dall'altro lato questi, sofferenti della mancanza di capitali e di prospettive, accettano di mettere le loro competenze imprenditoriali e professionali al servizio delle associazioni criminali in modo inconsapevole oppure per trarne un profitto altrimenti insperato.
- ❖ Statisticamente, le interessenze tra imprenditori e criminalità organizzata si intensificano quando le riserve di liquidità delle imprese attingono soglie critiche, come accade oggi.

Le vie di innesto

- ❖ Un nervo scoperto dell'economia è il metodo di finanziamento dell'impresa, nella misura in cui gli imprenditori in difficoltà economica o che non hanno i requisiti per ottenere dei prestiti dalle banche sono facile preda di chi presta denaro senza chiedere alcuna garanzia ma con tassi d'interessi elevatissimi. Il reato di usura, appannaggio delle organizzazioni criminali, è un crimine che trova terreno fertile in un tessuto economico fragile e lo logora fino a fagocitarlo.
- ❖ Inoltre, gli imprenditori privati, per i quali le commesse pubbliche rappresentano tradizionalmente un porto sicuro, possono cadere nella tentazione di oliare i meccanismi che vi garantiscono l'accesso. La corruzione è uno strumento privilegiato di infiltrazione mafiosa, nella misura in cui le imprese mafiose godono, rispetto alle imprese non mafiose, di una maggiore disponibilità economica e possono, quindi, offrire condizioni più attrattive per l'aggiudicazione delle commesse pubbliche.

Il reato di organizzazione criminale

- ❖ Fondamentale per arginare le infiltrazioni mafiose è, pertanto, assicurare la prevenzione e la repressione dei reati mafiosi.
- ❖ In Svizzera la norma che reprime l'associazione mafiosa (detta Organizzazione criminale) è l'art. 260^{ter} Codice Penale, il quale prevede che sia punito con una pena detentiva sino a dieci anni o con una pena pecuniaria chiunque partecipa a un'organizzazione che ha lo scopo di commettere atti di violenza criminali o di arricchirsi con mezzi criminali o sostiene una tale organizzazione nella sua attività. È prevista inoltre una pena detentiva non inferiore a tre anni per chi esercita un'influenza determinante al suo interno e il giudice può attenuare la pena se l'autore si sforza di impedire la prosecuzione dell'attività dell'organizzazione. Il reato è punibile anche se commesso all'estero, a condizione che l'organizzazione eserciti o intenda esercitare l'attività criminale in tutto o in parte in Svizzera.

L'applicazione giurisprudenziale

- ❖ La giurisprudenza svizzera, in particolare quella del Tribunale federale, Corte suprema, ha precisato che deve essere considerato membro di un'organizzazione criminale non solo chi vi partecipa organicamente, ma anche chi mette a disposizione del gruppo criminale la sua attività. Rappresentando la piazza finanziaria svizzera un oggetto di attrattiva per chi dispone di rilevanti disponibilità finanziarie, ecco che l'intermediario finanziario che mette a gestisce il patrimonio dell'organizzazione mafiosa è punibile quale sostenitore della stessa.
- ❖ L'infiltrazione della piazza finanziaria svizzera da parte della mafia italiana è attestata storicamente dalle vicende di cooperazione giudiziaria con le autorità antimafia italiane e dalla trasmissione all'Italia di fiumi di documenti bancari, di trascrizioni di intercettazioni telefoniche e di altro materiale probatorio raccolto in Svizzera. Rispetto agli anni '80-'90, nei decenni successivi si è assistito ad un nuovo fenomeno: vari mafiosi hanno deciso di trasferirsi in Svizzera e di intraprendere delle attività economiche o di usarla come base logistica per la gestione degli affari illeciti. Si spiegano così i tanti arresti in Svizzera di mafiosi a fini estradizionali. E di recente si sono avute sentenze dei Tribunale federali che hanno precisato la fattispecie del reato di organizzazione criminale.



attività svolta e risultati conseguiti dalla

**DIREZIONE
INVESTIGATIVA
ANTIMAFIA**



Gennaio - Giugno 2021

Le tendenze attuali dell'operatività mafiosa in Italia

- ❖ Nel secondo semestre del 2021 si sono registrate da un lato meno azioni cruente e comportamenti in grado di provocare allarme sociale, dall'altro la tendenza dei sodalizi mafiosi a una progressiva occupazione del mercato legale. Calano gli omicidi di tipo mafioso e le associazioni di tipo mafioso. E la propensione a inquinare l'economia legale trova conferma nell'incremento delle segnalazioni di operazioni sospette e delle interdittive antimafia.
- ❖ Il dato è indicativo della sempre maggiore attenzione posta sulle infiltrazioni nelle procedure di gara ed appalti, ma rivela anche come è sempre maggiore l'interesse delle organizzazioni criminali per l'accaparramento di commesse ed opere pubbliche.
- ❖ L'immediata disponibilità dei capitali illecitamente acquisiti dalle mafie potrebbe incidere, mediante le attività di riciclaggio, sulla capacità dei sodalizi di inquinare l'economia e di infiltrare la pubblica amministrazione per intercettare le risorse pubbliche immesse nel ciclo produttivo.

I settori dell'economia svizzera maggiormente infiltrati

- ❖ «Il turismo, il commercio e il settore immobiliare giocano un ruolo di primo piano nell'attività di infiltrazione mafiosa in Svizzera, così come anche nuovi settori d'investimento che vanno dalle energie alternative (eolico e solare) sino alla distribuzione carburanti, trasporti e logistica. Ultimamente anche la grande distribuzione e i giochi d'azzardo rientrerebbero tra le mire mafiose. Durante la pandemia in Svizzera molte imprese sarebbero state infiltrate dalle mafie italiane. Questo certifica che il rischio di nuove infiltrazioni nell'economia legale elvetica è molto alto e consistente».
- ❖ Intervista rilasciata a RaiNews il 26.04.2022 dall'esperto internazionale di mafia, il Prof. Vincenzo Musacchio, criminologo, giurista e associato al Rutgers Institute on Anti-Corruption Studies (RIACS) di Newark (USA), Ricercatore dell'Alta Scuola di Studi Strategici sulla Criminalità Organizzata del Royal United Services Institute di Londra.

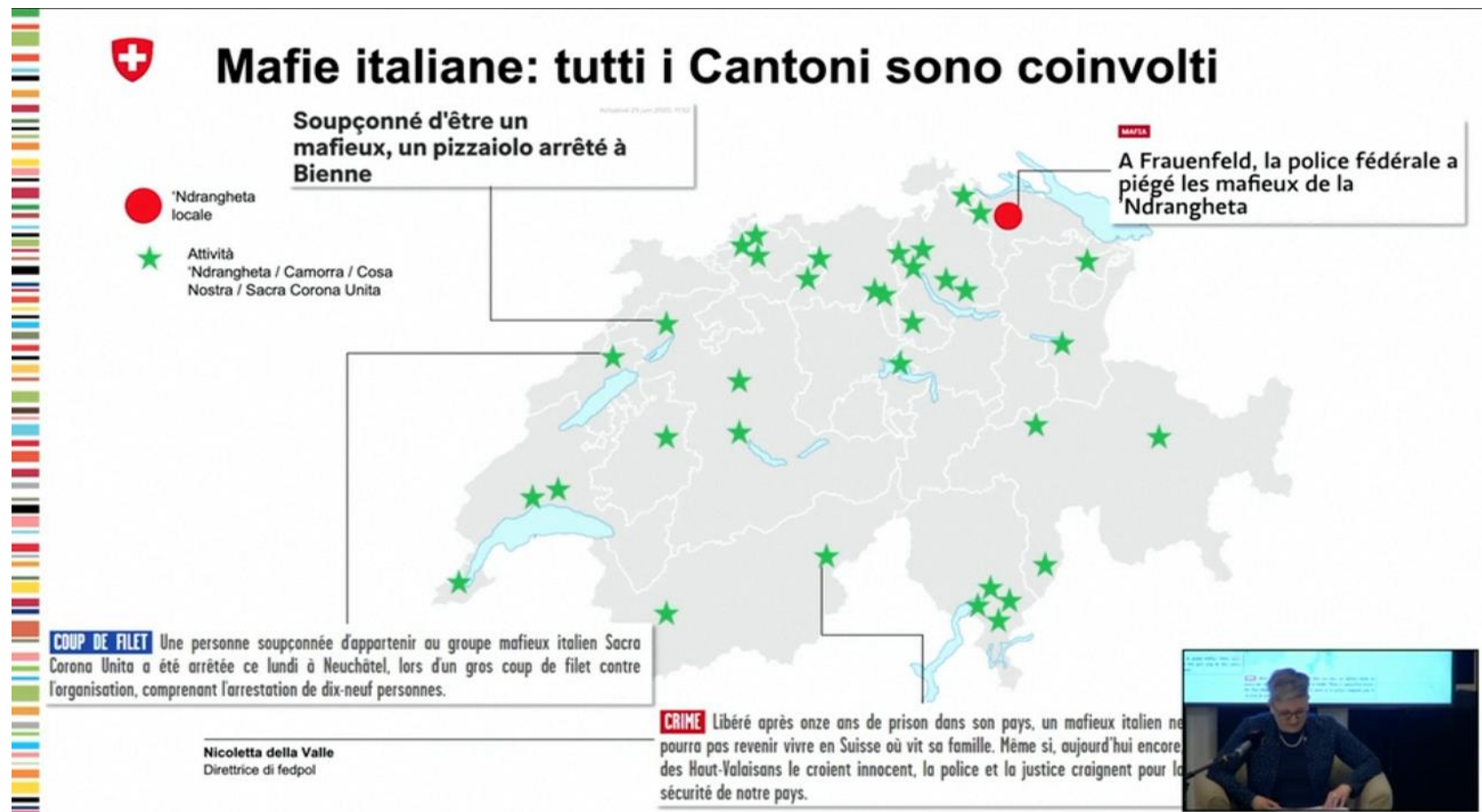


I reati spia

- La mafia silente commette principalmente reati contro il patrimonio e contro l'amministrazione pubblica, ma sulla scia di questi reati appaiono anche dei reati satellite e dei comportamenti che rivelano il disprezzo dei mafiosi per il rispetto delle regole, anche quelle amministrative (ottenimento di autorizzazioni, codici di condotta, ecc.).
- Le violazioni della Legge sulle commesse pubbliche, della Legge federale sul lavoro, della Legge federale sulla previdenza professionale, le false fatturazioni, come pure i cambi repentini di proprietà societarie e reiterati fallimenti sono connaturati all'agire delle imprese mafiose e sintomatici del loro approccio irrispettoso verso le regole, ad ogni livello e di qualsiasi natura.



La mappa delle cellule mafiose in Svizzera



I rischi per la piazza finanziaria



National Risk Assessment (NRA)

Due rapporti del GCRF 2015 e 2021

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swiss Confederation

Ottobre 2021

Valutazione nazionale dei rischi – *National Risk Assessment* (NRA)

Rapporto sulla valutazione nazionale dei rischi legati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo in Svizzera

Rapporto del Gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (GCRF)

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Rapporto sulla valutazione nazionale dei rischi legati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo in Svizzera

Rapporto del gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (GCRF)

Giugno 2015

I rischi di riciclaggio legati alle organizzazioni criminali

Minacce			Truffa Abuso di un impianto per l'elaborazione di dati Appropriazione indebita Amministrazione infedele	
			Corruzione (all'estero) Organizzazione criminale	
		Traffico di stupefacenti «Criminalità di strada»		
Vulnerabilità				
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
				Rischio molto elevato

I rischi di riciclaggio per settori di attività

Minacce		Banche universali		
			Private banking Gestori patrimoniali Fiduciari Avvocati/notai Money transmitter	
	Assicurazioni	Banche retail Traffico dei pagamenti mediante carte	Commercianti di valori mobiliari Commercianti di metalli preziosi Network money	
		Casinò Servizi di credito	Operazioni di cambio Monete virtuali	
Vulnerabilità				
	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
				Rischio molto elevato

Specificità del rischio costituito dalle organizzazioni criminali per il settore finanziario svizzero

L'organizzazione criminale figura, insieme a truffa, appropriazione indebita e corruzione, tra le principali minacce per il settore finanziario in Svizzera in termini di reati preliminari al riciclaggio di denaro

Le minacce legate all'appartenenza ad un'organizzazione criminale:

- sono più internazionalizzate e presentano dimensioni europee ed extraeuropee
- presentano una maggiore vulnerabilità per gli intermediari finanziari perché più complesse e più difficili da individuare e reprimere
- rendono la Svizzera più vulnerabile perché sono in gioco importi maggiori e conseguenze potenziali di maggiore portata in termini di reputazione del settore finanziario svizzero, a livello istituzionale e di sistema.

Reati preliminari menzionati nelle comunicazioni di sospetto per organizzazione criminale



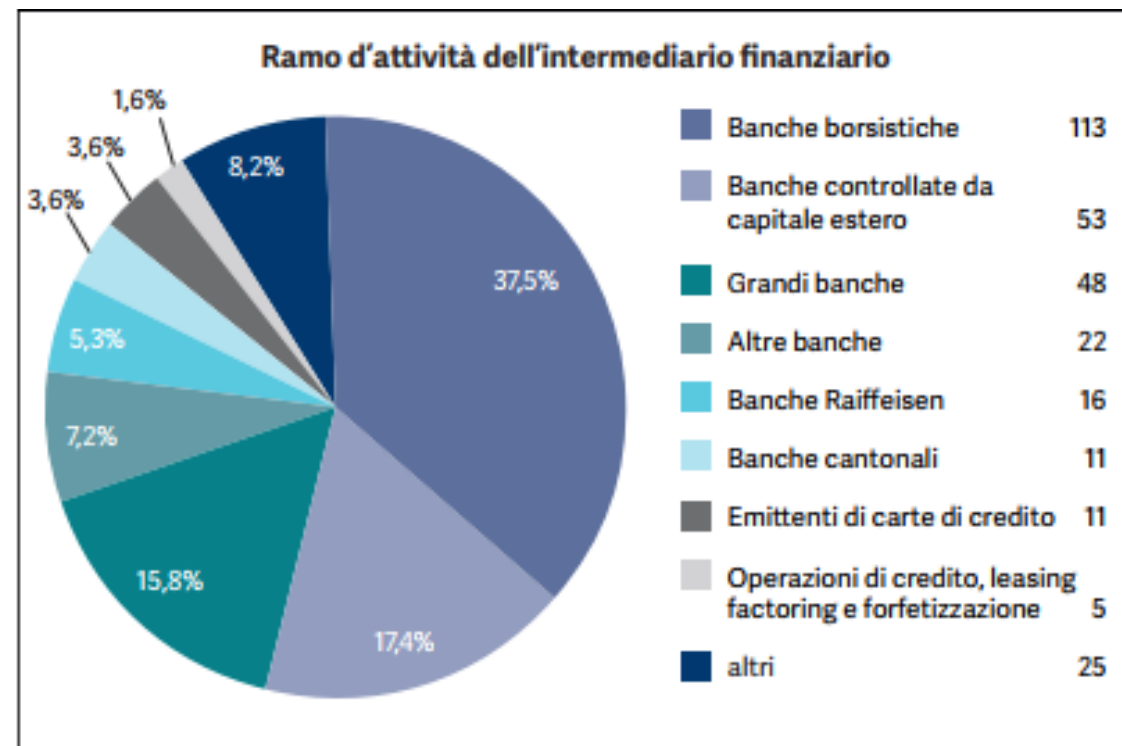
Principali altri reati preliminari menzionati nelle comunicazioni di sospetto per sospetto di legame con organizzazioni criminali	Numero di menzioni	in %
Truffa (art. 146 CP)	115	37,8%
Amministrazione infedele (art. 158 n. 1 e 2 CP)	66	21,7%
Corruzione di pubblici ufficiali stranieri (art. 322 ^{septies} CP)	40	13,2%
Falsità in documenti (art. 251 n. 1 CP)	30	9,9%
Appropriazione indebita (art. 138 CP)	24	7,9%
Finanziamento del terrorismo (art. 260 ^{septies} CP)	22	7,2%
Legge sugli stupefacenti (art. 19 cpv. 2 LStup)	18	5,9%
Delitto fiscale qualificato (art. 305 ^{bis} n. 1 e 1 ^{bis} CP)	12	3,9%

Elementi all'origine del sospetto nelle comunicazioni di sospetto per organizzazione criminale



Elementi all'origine del sospetto	Numero di menzioni	in %
Mass media	119	39,1%
Informazioni di terzi	59	19,4%
Revisione / sorveglianza	48	15,8%
Monitoraggio delle transazioni	47	15,5%
Informazioni delle autorità di perseguimento penale	26	8,6%
Apertura di relazioni d'affari	26	8,6%
Diversi	23	7,6%
Transazioni in contanti	22	7,2%
Informazioni interne al gruppo	17	5,6 %

Autori delle comunicazioni di sospetto per il reato di organizzazione criminale



Conclusioni in base alle statistiche MROS

- Se all'origine della maggior parte delle comunicazioni di sospetto sono i mass media e
- se la grande maggioranza comunicazioni di sospetto è fatta dalle banche (87.5%)

➡ i sistemi di raccolta e analisi dei dati delle banche sono più performanti rispetto a quelli degli intermediari finanziari non bancari



Casi di infiltrazione mafiosa in Svizzera



La locale di Frauenfeld

❖ Nel 2016, nell'ambito dell'operazione Helvetia della Direzione distrettuale antimafia (DDA) di Reggio Calabria è stata accertata la presenza da almeno 40 anni di una locale 'ndranghetista a Frauenfeld, nel Canton Turgovia. L'Ufficio federale di giustizia (UFG) ha estradato 13 persone, arrestate l'8 marzo 2016 perché sospettate di appartenere alla cosca di Fabrizia in Calabria, ma stabilite e operative sul suolo svizzero. In quel contesto il Capo della DDA di Catanzaro Nicola Gratteri aveva segnalato l'operatività in Svizzera di almeno 20 cellule 'ndranghetiste.

Il commercio di diamanti della camorra

- ❖ Nel maggio 2021 in Svizzera un imprenditore diamantifero di Lugano è stato condannato per riciclaggio di denaro per aver aiutato i fratelli Magnone ad occultare, nella cassaforte contenente 60 cassette di sicurezza collocate nella sede di una delle due società di commercio di pietre preziose e gioielli da lui amministrate, ingenti mazzette di banconote provento di rapine, furti, traffico di stupefacenti, associazione mafiosa, estorsione e usura e ad effettuare i cambi valuta per far rientrare il denaro in Italia, oltre che per carente diligenza in operazioni finanziarie per aver incassato il prezzo della vendita di 10 chili d'oro in lingotti senza accertare l'avente diritto economico del denaro. Tra il 2017 e il 2018 nell'ambito della stessa indagine tre cambisti erano stati condannati per carente diligenza in operazioni finanziarie (in particolare, un cambista di Pregassona aveva cambiato a Filippo Magnone tra il 7 e il 28 maggio 2015 quasi 700'000 euro senza i necessari controlli d'identità).
- ❖ Nel 2020 Filippo Magnone, domiciliato a Morbio Inferiore e attivo in Ticino con due società di commercio di pietre preziose e gioielli, suo fratello Matteo e suo padre Paolo, già condannati nel 2011 a Milano per una frode all'Iva da quasi 30 milioni di euro, sono stati condannati in Italia per associazione mafiosa e in Svizzera per riciclaggio di denaro per aver investito nell'acquisto di diamanti il denaro provento delle attività criminali svolte in Italia. Nel novembre del 2015 era stato arrestato a Lugano su richiesta della DDA di Milano in quanto accusato di riciclare milioni di euro tra Svizzera e Ungheria per i boss della camorra Vincenzo Guida e Alberto Fiorentino, anche loro poi condannati, i quali gestivano una banca clandestina nel centro di Milano che dava prestiti ad usura con tassi del 40%.

L'operazione Imponimento

- ❖ Nel giugno 2021 in Svizzera sono state arrestate due persone: un uomo a Grancia (vicino Lugano), indagato per associazione mafiosa in quanto prestanome del capo della cosca 'ndranghetista Anello-Fruci per un'attività imprenditoriale in Calabria, e un altro a Spreitenbach (Canton Argovia), indagato per traffico di droga nell'ambito dell'operazione Imponimento della DDA di Reggio Calabria contro la cosca operativa nelle province di Vibo Valentia e Catanzaro, che nel luglio 2020 in Italia aveva portato all'arresto di 75 persone e al sequestro di beni per 170 milioni di euro, in parte anche in Svizzera. Il 19 gennaio 2022 il Tribunale di Reggio Calabria ha inflitto 67 condanne per oltre 600 anni di reclusione agli associati della cosca Anello per reati quali associazione mafiosa, estorsione, riciclaggio, detenzione illegale di armi.

I cavalli di razza di Molè e di Fino Mornasco

- ❖ Nel novembre 2021 sono stati eseguiti a Vilters, Winterthur, Domat/Ems, Coira e nel Luganese 6 arresti in vista di estradizione all'Italia nell'ambito di un'indagine coordinata dalle DDA di Milano e di Firenze (operazione «Cavalli di razza»). Tre persone domiciliate a Zurigo e nel Canton San Gallo sono state arrestate nel Comasco e in Calabria (in Italia in tutto 104 gli arresti). Le persone arrestate in Svizzera sono originarie della Calabria, presunte affiliate alla cosca Molè, 'ndrina della piana di Gioia Tauro, una delle più potenti nel traffico di droga. Un ruolo apicale nel colossale traffico di cocaina proveniente dall'Ecuador l'avrebbe avuto uno dei due arrestati a Lugano, che lavorava in un ristorante come cuoco-cameriere. I reati contestati a Milano sono: associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico internazionale di sostanze stupefacenti (una tonnellata di cocaina sequestrata in Italia, oltre 30 chili nei cantoni Ticino, Zurigo e San Gallo) e armi (acquistate in Svizzera, con i soldi della droga e poi traghettate nel comasco), bancarotta fraudolenta, frode fiscale ed estorsione. È fra l'altro emerso che dei calabresi titolari di esercizi commerciali in Svizzera, soprattutto ristoranti e locali notturni, avevano chiesto l'intervento e la protezione degli indagati per far cessare un'attività di spaccio davanti ai loro locali.
- ❖ Quattro delle persone arrestate in Svizzera erano già implicate nell'operazione 'Insubria' che nel novembre 2014 aveva portato all'arresto di 40 'ndranghetisti appartenenti alle 'ndrine di Fino Mornasco, Cermenate e Calolziocorte. Il capo della cosca di Cermenate all'epoca dei fatti lavorava come saldatore a Bellinzona.

Le slot machines della provvidenza

❖ A gennaio 2022, Il Tribunale delle misure preventive antimafia di Reggio Calabria nell'ambito dell'operazione Provvidenza ha chiesto alla Svizzera di sequestrare una società con sede nel Luganese, attiva nella manutenzione di slot machine. Uno dei soci, un frontaliere che possiede 8 società operative nel settore delle scommesse e lotterie a Roma e a Milano, era attivo con questo business in Ticino già dal 2013. Si tratta del nipote del boss Girolamo Raso 'Mommo', detto 'il professore' ed è indicato dalle autorità italiane come prestanome del clan Raso-Gullace-Albanese di Gioia Tauro. Le società sequestrate risultano capitalizzate complessivamente per oltre 6 milioni di euro e nell'ultimo biennio hanno conseguito volumi d'affari per oltre 15 milioni.

Il tunnel Alp Transit 1/2

- ❖ Nel febbraio 2022 la DDA di Milano ha arrestato tra Milano e Varese 15 persone per presunte infiltrazioni della 'ndrangheta nei subappalti per lavori sulla rete ferroviaria in Lombardia, Veneto, Abruzzo, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. Tra gli indagati c'è il Presidente della Generale Costruzioni Ferroviarie (GCF) SpA appartenente al Gruppo Rossi di Roma, nonché consigliere d'amministrazione della succursale svizzera della GCF di Bellinzona, facente parte del consorzio vincitore della commessa per la posa del materiale ferroviario nella galleria di base del Monte Ceneri AlpTransit. Il consorzio ha sbaragliato la concorrenza con un'offerta del 30% più vantaggiosa rispetto alle offerte delle imprese concorrenti.
- ❖ Gli operai che hanno lavorato sul cantiere AlpTransit al Ceneri fra il 2017 e il 2018 hanno denunciato abusi di ogni genere: giornate lavorative infinite fino a 24 ore di fila, lavoro ininterrotto per una ventina di giorni consecutivi, salari taglieggiati, assenza di permessi per guidare macchinari. In Danimarca la GFC aveva già dovuto sottoscrivere con i sindacati accordi di risarcimenti per i lavoratori per oltre 2 milioni di franchi.

Il tunnel Alp Transit 2/2

- ❖ Nel 2018 il Presidente del Consorzio Condotte-Cossi, aggiudicatario, tramite la partecipata LGV SA di Bellinzona, della commessa pubblica per i lavori di costruzione della galleria ferroviaria di base del Monte Ceneri (appalto da 1 miliardo e 71 milioni di franchi), è stato arrestato nell'ambito di un'inchiesta su una presunta tangente per tre lotti dell'autostrada Siracusa-Gela. Nel 2019 la Condotte SpA è entrata in amministrazione straordinaria e uscita dal consorzio attivo sul cantiere Alp Transit. Nel 2008, in piena gara di appalto AlpTransit, a Condotte SpA era stato ritirato in Italia il certificato antimafia e nel 2012 in Calabria 5 suoi manager erano arrestati con l'accusa di associazione mafiosa per il crollo di un tunnel stradale in costruzione sulla Salerno-Reggio Calabria: all'origine un patto con la mafia calabrese. La Direzione di AlpTransit aveva comunque accettato l'offerta presentata da Condotte SpA che prevedeva il 7% in meno di costi rispetto al principale consorzio concorrente e un minore costo totale dell'opera di 70 milioni di franchi.
- ❖ Nel 2010 un operaio era morto schiacciato sotto 400 chili di roccia staccatasi all'interno del tunnel. Il processo contro due tecnici del Consorzio aveva rivelato la violazione delle più comuni norme di sicurezza sul lavoro. Era emersa anche la presenza nel cantiere di persone legate alla 'ndrangheta assunte per mettere a tacere le istanze di sicurezza provenienti dai dipendenti. Nell'ottobre 2015 è morto un altro operaio, colpito da un macchinario e si verificano incidenti in ambito elettrico.

Il ruolo degli intermediari finanziari nel contrasto alle infiltrazioni mafiose



Il sistema dell'approccio basato sul rischio e sulla comunicazione di sospetto

- L'apparato svizzero di lotta al riciclaggio di denaro si basa anche sulla gestione del rischio di riciclaggio (attività connaturata alle organizzazioni criminali) da parte degli intermediari finanziari e sulle segnalazioni di sospetto di riciclaggio all'Ufficio MROS (Money Reporting Office Switzerland).
- Gli intermediari finanziari devono dotarsi di sistemi adeguati di conoscenza della clientela (Know your customer), di sorveglianza delle relazioni d'affari e delle transazioni, a pena di incorrere in sanzioni penali e disciplinari, e in tal modo contribuiscono a rilevare la presenza di attività mafiose nella piazza finanziaria.

Gli obblighi di diligenza della Legge sul riciclaggio di denaro (LRD)

Identificazione e accertamento del contraente e dell'ADE (art. 3-4) e rinnovo dell'identificazione (art. 5)

Obbligo di chiarimenti particolari (art. 6)

Allestimento e conservazione dei documenti (art. 7)

Provvedimenti organizzativi (art. 8)

Gli obblighi di diligenza dell'Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro (ORD-FINMA)

Divieto di accettazione di valori patrimoniali di provenienza criminale (art. 7) e di relazioni d'affari proibite (art. 8)

Obblighi generali di diligenza
(art. 9a-12)

Obblighi di diligenza
particolari: chiarimenti
complementari e
sorveglianza delle relazioni e
delle transazioni con rischi
superiori
(art. 13-20, 37 cpv. 3, 38)

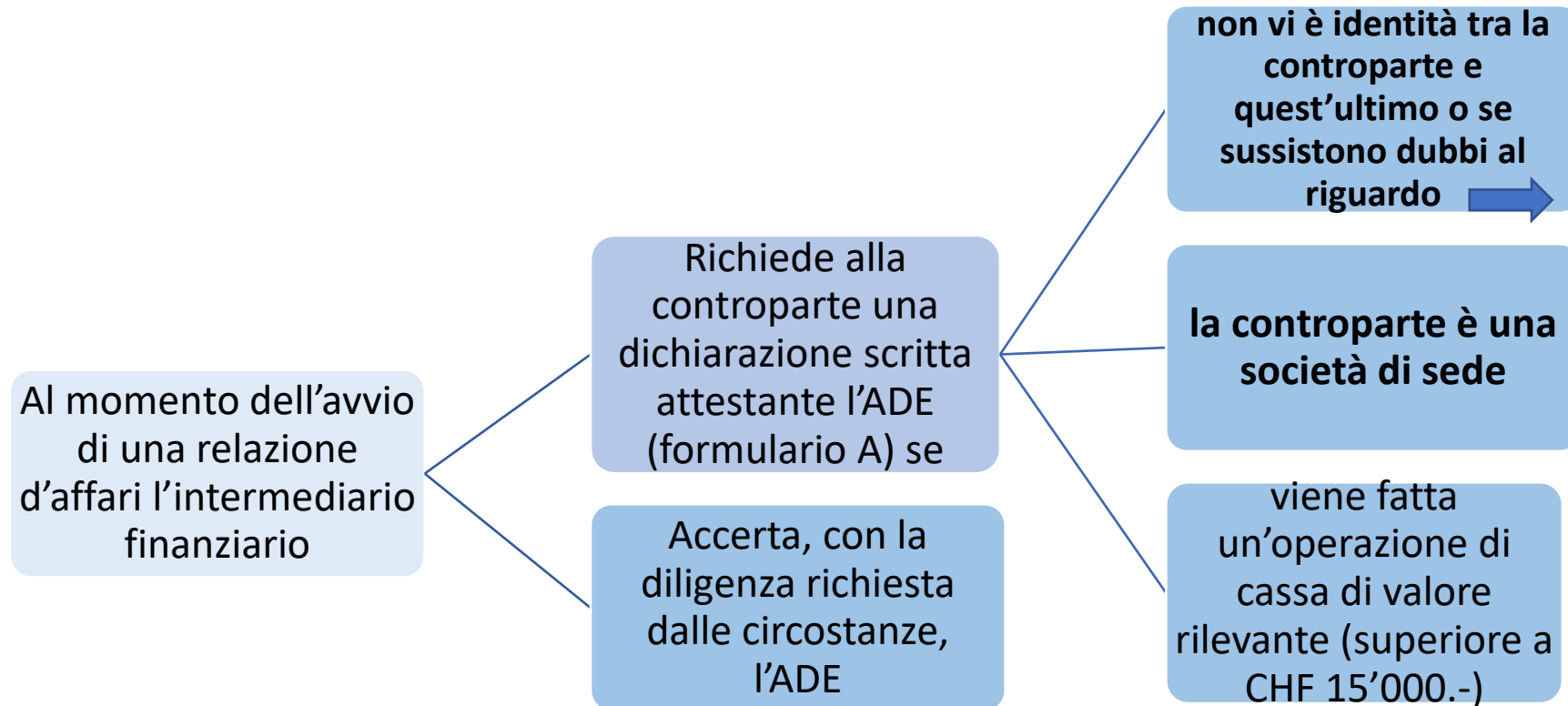
Obbligo di tenuta dei
documenti (art. 22,
39)

Provvedimenti organizzativi
(art. 23-29)

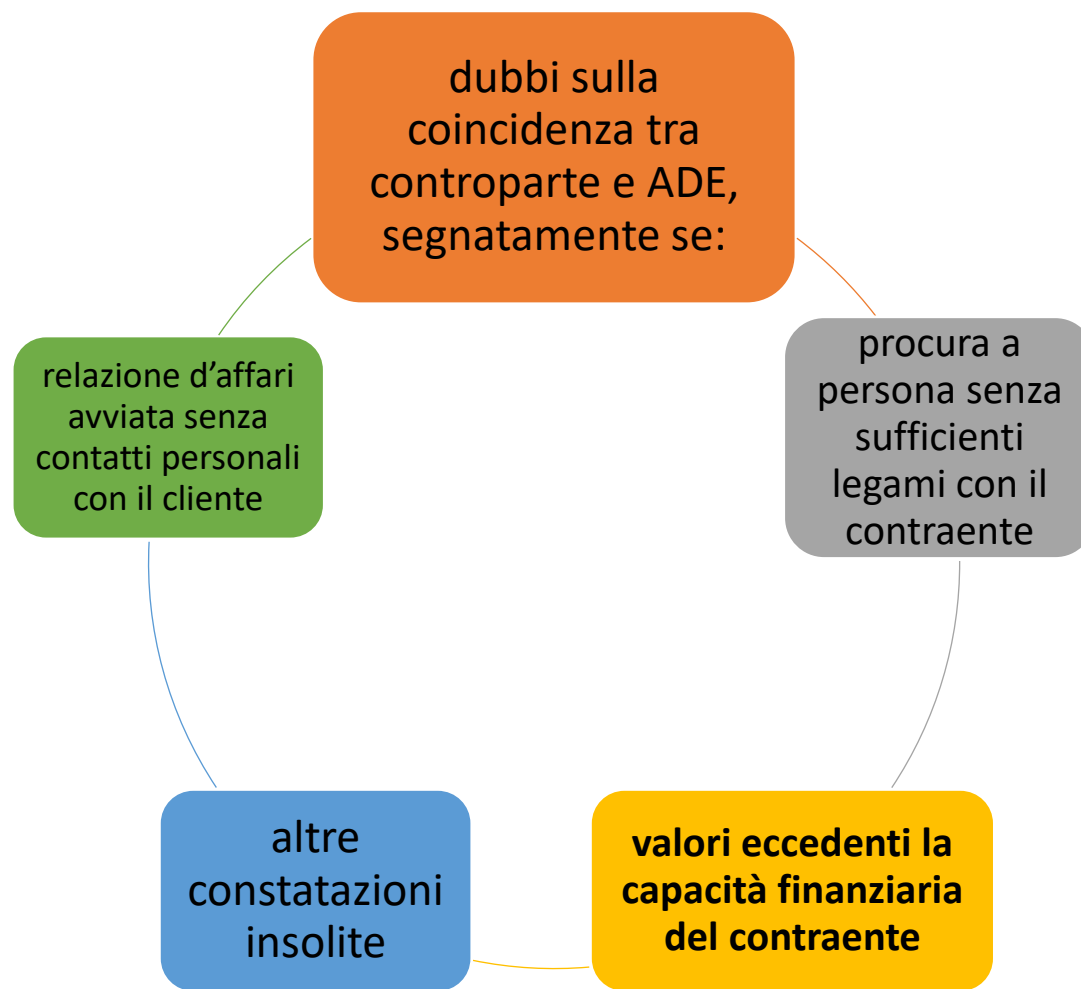
Identificazione della controparte art. 3 LRD e 45 e 47 ORD-FINMA

Al momento dell'avvio di una relazione
d'affari, l'intermediario finanziario
identifica il contraente

Accertamento dell'avente diritto economico dei valori patrimoniali art. 59 cpv. 1, 61 e 63 ORD-FINMA



Accertamento dell'avente diritto economico dei valori patrimoniali art. 59 cpv. 1 ORD-FINMA



Obblighi di diligenza particolari: i chiarimenti ex art. 6 LRD

- ❖ L'intermediario finanziario deve identificare **l'oggetto e lo scopo** della relazione d'affari auspicata dalla controparte. L'estensione delle informazioni da raccogliere è in funzione del rischio rappresentato dalla controparte.
- ❖ L'intermediario finanziario deve chiarire **le circostanze e lo scopo** di una transazione o di una relazione d'affari, in sostanza se:
 - ❖ **essa appare inusuale**, ossia se presenta un **rischio accresciuto**. Le relazioni d'affari a rischio superiore sono indicate nell'art. 13 ORD-FINMA. Le transazioni a rischio superiore sono indicate nell'art. 15 ORD-FINMA, o
 - ❖ vi siano **sospetti che i valori patrimoniali provengano da un crimine** o sottostiano alla facoltà di disporre di un'organizzazione criminale o terroristica (art. 260^{ter} nr. 1 CP) oppure servano al finanziamento del terrorismo (art. 260^{quinq} cpv.1 CP).

Obblighi diligenza particolari: oggetto dei chiarimenti ex art. 15 ORD-FINMA



se la controparte è l'**ADE**
dei valori patrimoniali



l'origine e l'impiego dei valori
patrimoniali consegnati



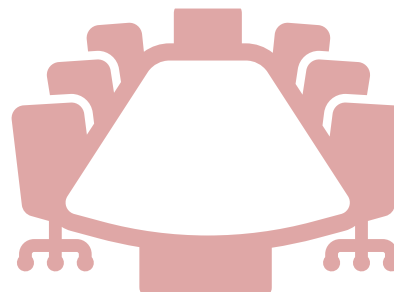
il retroscena economico dei
versamenti e **lo scopo** dei
prelevamenti



lo scopo dell'utilizzo dei
valori patrimoniali



l'origine del patrimonio del
contraente e dell'ADE

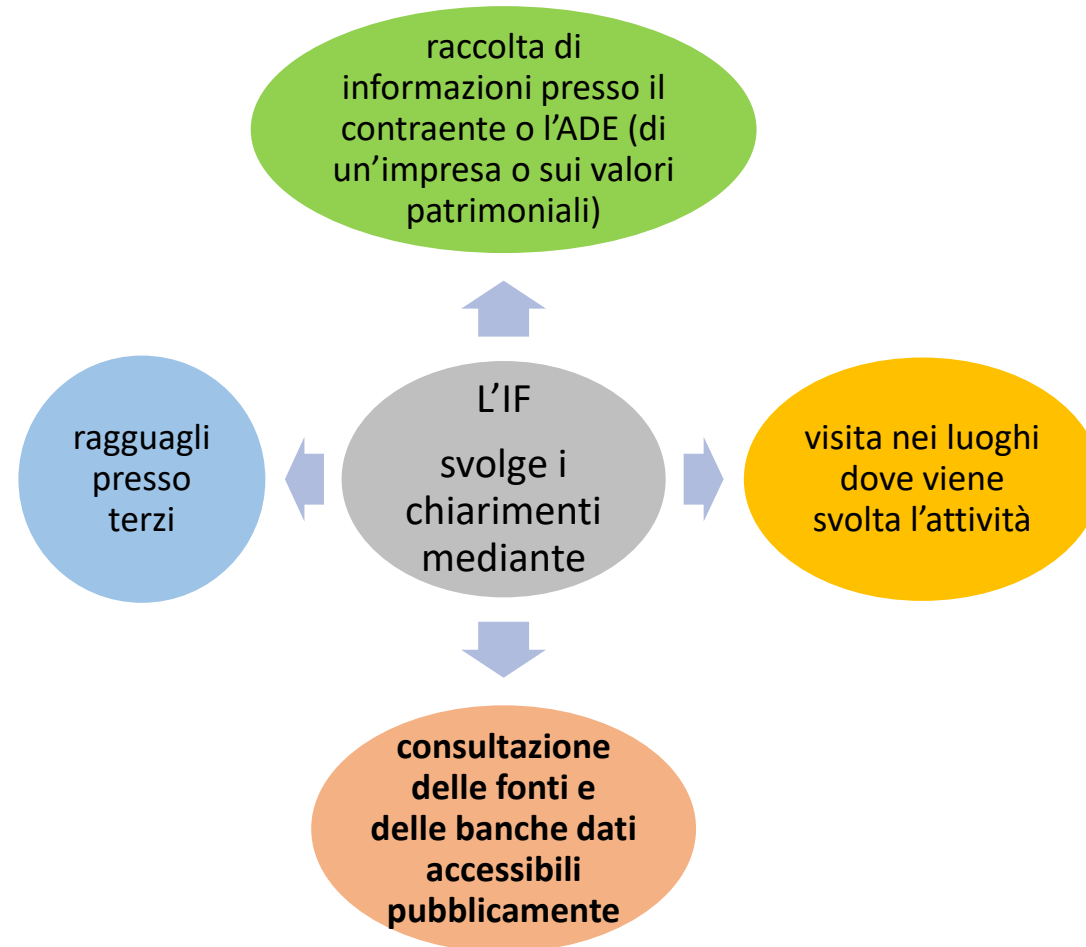


**l'attività professionale o
commerciale e la situazione
finanziaria** del contraente e
dell'ADE



se controparte, ADE o
detentore controllo è
una PEP

Obblighi diligenza particolari: modalità dei chiarimenti ex art. 16 ORD-FINMA



I rischi per gli intermediari finanziari



Il riciclaggio di denaro

art. 305^{bis} CP

Chiunque compie un atto suscettibile di vanificare l'accertamento dell'origine, il ritrovamento o la confisca di valori patrimoniali sapendo o dovendo presumere che provengono da un crimine o da un delitto fiscale qualificato, è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria (cpv. 1).

(omissis cpv.1^{bis} e cpv. 2 I° parte)

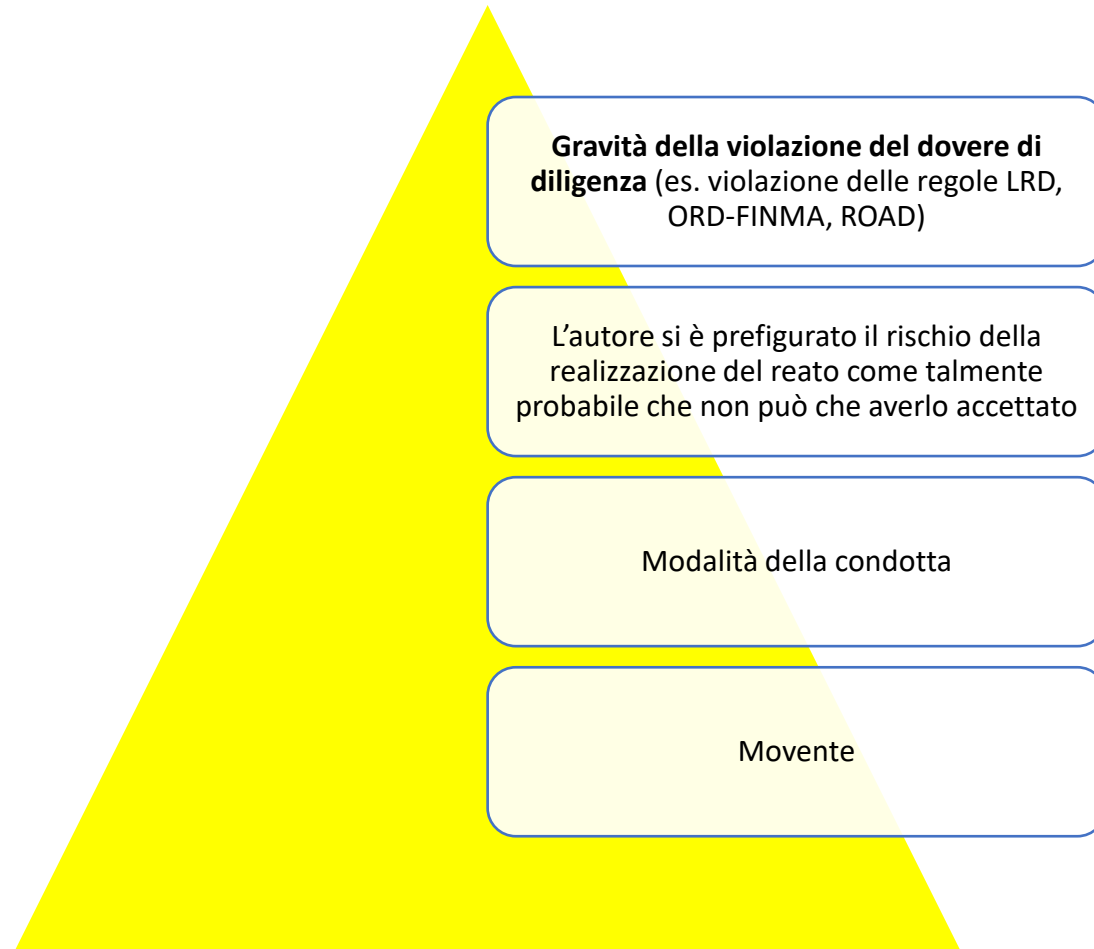
Vi è caso grave segnatamente se l'autore:

- a. **agisce come membro di un'organizzazione criminale;**
- b. agisce come membro di una banda costituitasi per esercitare sistematicamente il riciclaggio;
- c. realizza una grossa cifra d'affari o un guadagno considerevole facendo mestiere del riciclaggio (cpv. 2 II° parte).

L'elemento soggettivo del reato

- Il riciclaggio è un reato doloso.
- L'autore **sa o deve presumere** l'origine criminale dei valori riciclati.
- È sufficiente il dolo eventuale ossia che l'autore conosca i **fatti che fanno sorgere il sospetto** di un'attività illecita e **si accomodi sull'eventualità** che essa si realizzi (accettazione del rischio).

Il dolo eventuale dell'art. 305^{bis} CP secondo i Tribunali svizzeri

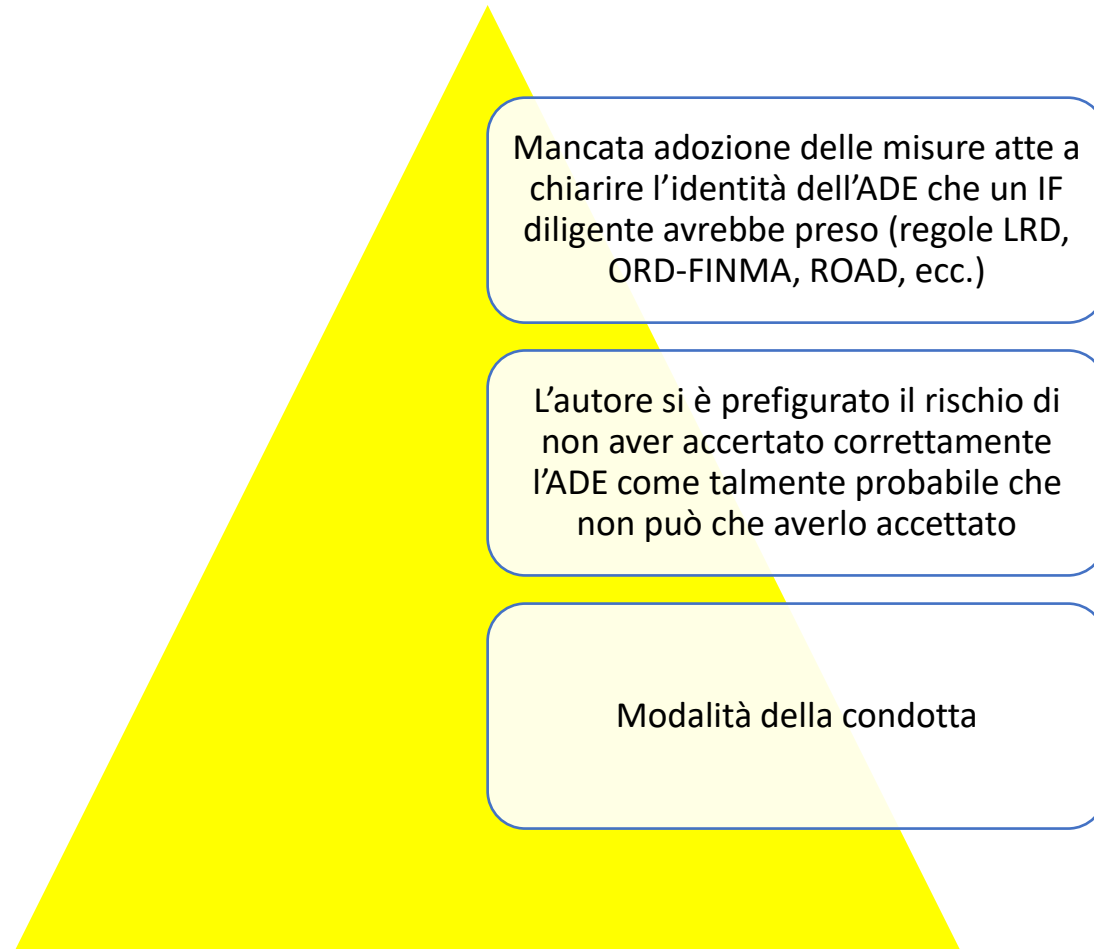


La carente diligenza in operazioni finanziarie

art. 305^{ter} cpv. 1 CP

Chiunque, a titolo professionale, accetta, prende in custodia, aiuta a collocare o a trasferire valori patrimoniali altrui **senza accertarsi, con la diligenza richiesta dalle circostanze, dell'identità dell'avente economicamente diritto**, è punito con una pena detentiva sino ad un anno o con una pena pecuniaria.

Il dolo eventuale dell'art. 305^{ter} CP secondo i Tribunali svizzeri

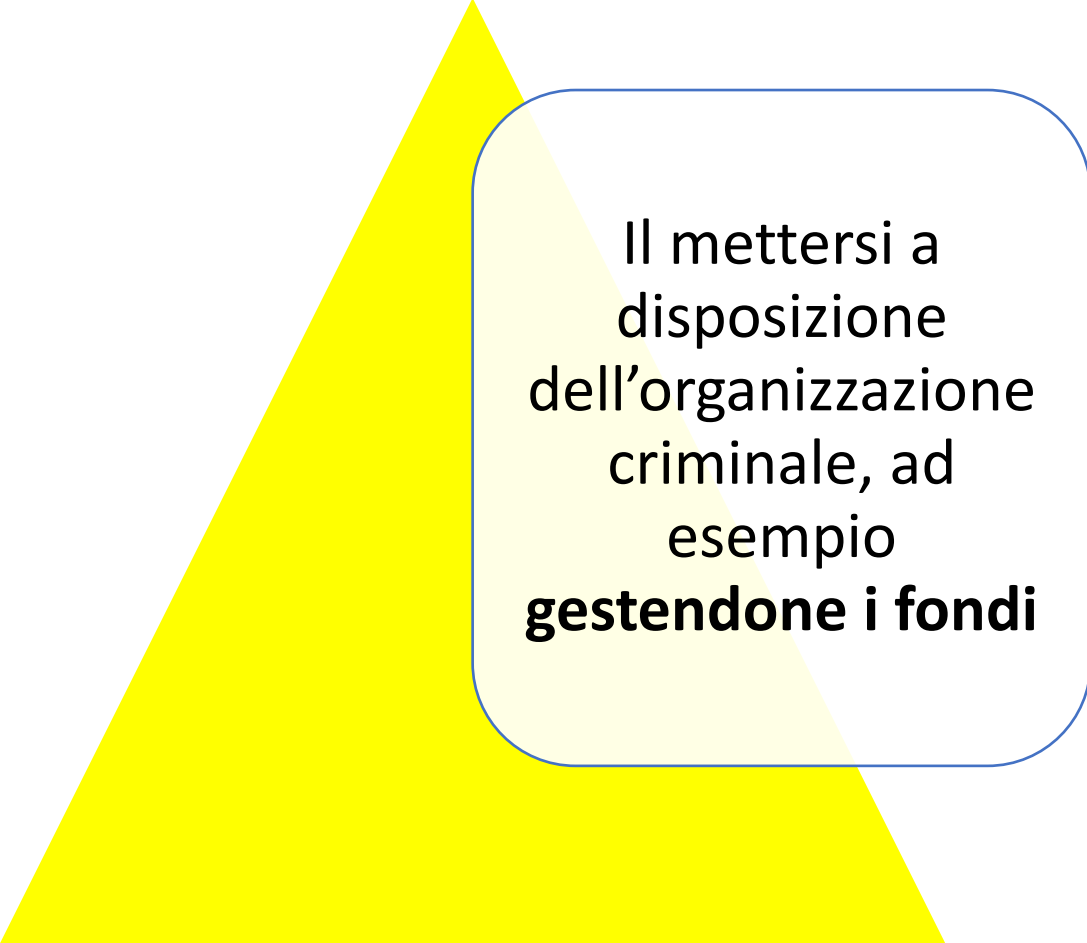


L'organizzazione criminale

art. 260^{ter} CP

- ☐ Commette il reato di organizzazione criminale chiunque partecipa a un'organizzazione che tiene segreti la struttura e i suoi componenti e che ha lo scopo di commettere atti di violenza criminali o di arricchirsi con mezzi criminali,
- ☐ **chiunque sostiene una tale organizzazione** nella sua attività criminale.
- ☐ La pena comminata è una pena detentiva sino a 10 anni o con una pena pecuniaria.
- ☐ È punibile anche chi commette il reato all'estero, se l'organizzazione esercita o intende esercitare l'attività criminale in tutto o in parte in Svizzera.

Un esempio di sostegno all'organizzazione criminale secondo i Tribunali svizzeri



Il mettersi a
disposizione
dell'organizzazione
criminale, ad
esempio
gestendone i fondi

Le relazioni pericolose di un fiduciario ticinese

**Sentenza del
Tribunale penale
federale n.
SK.2017.44 del
29.12.2017**

Bundesstrafgericht

Tribunal pénal fédéral

Tribunale penale federale

Tribunal penal federal



I personaggi: il fiduciario, i clienti, l'accompagnatore

1. Il fiduciario: B., laureato in economia politica, fiduciario finanziario e commercialista, amministratore di varie società di consulenza, ex impiegato di banca e ex municipale.
2. I clienti:
 - L'imprenditore Franco, commercialista e imprenditore molisano, intenzionato a trasferirsi in Svizzera per gestire il patrimonio di vari clienti.
 - Antonella, la moglie di Domenico, cliente ufficiale di B., casalinga.
 - Domenico, marito di Antonella, che la accompagna agli incontri con il fiduciario B., deciso a trasferirsi in Svizzera per vendere caffè, vino e alimentari italiani.
3. L'accompagnatore: Giulio, fratello di Domenico, che partecipa agli incontri con il fiduciario B.

La conoscenza dei clienti

- Nel 2012 B. viene incaricato da Antonella, moglie di Domenico, di rintracciare la somma di 1.5 milioni di franchi depositati dal 1995 su un conto cifrato Adamo in una banca svizzera che nel frattempo aveva cambiato nome. Antonella risultava titolare e ADE del conto mentre titolare di procura era sua cognata, moglie di Vincenzo. I fondi (oltre 1 miliardo di lire versati in contanti in 7 mesi) provenivano, a suo dire, dagli utili tratti da Domenico dalla ditta di autolavaggio sua e dei suoi fratelli, venduta due anni dopo l'apertura del conto Adamo.
- Al primo incontro, come ad altri, sono presenti Antonella, suo marito Domenico, Franco e Giulio, fratello di Domenico.

Le operazioni societarie e amministrative

- B. indica ai suoi clienti che per poter disporre liberamente dei soldi depositati in una banca svizzera senza che le autorità italiane lo sappiano, è necessario avere un permesso di residenza in Svizzera.
- B. trova casa e lavoro in Svizzera a Domenico e lo fa divorziare dalla moglie, in modo da evitare che le autorità cantonali gli neghino il permesso, considerando il suo centro d'interesse l'Italia perché vi risiede Antonella.
- B. nel 2014 fonda e amministra per conto di Franco la Franco Advisory.
- B. assume fittiziamente Domenico alla Franco Advisory e per la sua residenza fittizia indica l'appartamento di due locali a Vacallo di Franco. Fatto il divorzio fittizio, Domenico ottiene il permesso B (in 2 giorni) dalle autorità ticinesi. Franco compra casa nel Luganese.

Le operazioni bancarie

- B., grazie alla sua domanda di ricerca presso l'Ombudsman delle banche, trova il conto Adamo e fa dare ad Antonella l'ordine di non eseguire pagamenti all'assicurazione per le polizze annullate - quelle intestate ai cognati Giulio e Vincenzo e i cui premi erano corrisposti a debito dal conto. Fa poi ordinare la vendita del deposito titoli, vale a dire la monetizzazione degli averi in conto.
- B. fa trasferire 1.5 milioni di franchi prima a favore di un conto societario a Dubai e poi di nuovo in Svizzera a favore di un conto intestato a Domenico poiché "donati" dalla moglie Antonella. Una società di B. ha la procura amministrativa sul conto di Domenico e B. firma il Form. A in quanto delegato all'identificazione dalla banca. B. preannuncia alla banca svizzera l'arrivo dei fondi.
- B. fa trasferire parte del denaro del conto personale di Domenico a favore del conto del notaio rogante la compravendita immobiliare. Una società di B., in qualità di gestore patrimoniale esterno del conto di Domenico, plausibilizza il trasferimento.
- B. apre una rubrica di cui indica ADE Franco all'interno di un conto in Svizzera di una società a lui riferibile e vi fa trasferire l'altra parte del denaro depositato sul conto societario a Dubai.
- B. effettua dei prelevamenti di cassa dalla rubrica del conto societario di cui è ADE Franco e da quella rubrica fa anche trasferire dei fondi su un conto personale di Franco fatto aprire appositamente su un'altra banca.
- B. fa trasferire dal conto personale di Franco una parte di fondi sul conto di una sua società di servizi e poi a favore di un conto in Italia intestato ad una terza entità.
- B. preleva dei fondi dalla rubrica del conto societario di cui è ADE Franco e dal conto personale di Franco e glieli consegna a contanti.

Le operazioni immobiliari e societarie

- B. organizza la compravendita di uno stabile del valore di 3.3 milioni di franchi di fronte alla stazione di Chiasso. Effettua visite e sopralluoghi, procura la concessione dell'ipoteca per l'acquisto, finalizza la compravendita.
- Franco acquista il 40% dell'immobile e Domenico il 50%. B. stesso partecipa all'affare, comperando il 10% dell'immobile da Franco, per un prezzo ampiamente inferiore al suo valore di acquisto.
- Per ristrutturare l'immobile, B. costituisce la Costruzioni Sagl, di cui è socio e amministrata da lui, da Franco e dal figlio di questi.

Il procedimento penale in Italia

- 16.12.2014: la DDA di Milano ordina l'arresto di Franco, "banchiere" della locale 'ndrina di Desio, e dei fratelli Domenico, Giulio e Vincenzo. **Si tratta del secondo arresto per i fratelli Giulio (il boss, detto Maciste) e Vincenzo, già condannati rispettivamente a 20 e a 11 anni e 3 mesi di reclusione dopo l'arresto nel 1996 per reati di mafia e la liberazione nel 2009.** Per Domenico è il primo arresto.
- 17.10.2016: il processo «Rinnovamento» si conclude con la condanna di numerosi imputati per associazione a delinquere di stampo mafioso per un totale di 400 anni di carcere. I fratelli Domenico, Giulio e Vincenzo sono considerati membri di una 'ndrina operativa in Lombardia, referente del clan 'ndranghetista della "famiglia" Libri-De Stefano-Tegano di Reggio Calabria e dedito a all'usura, alle estorsioni, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio con la commercializzazione di prodotti alimentari e il catering, con investimenti in strutture alberghiere e nel gioco d'azzardo. Fino al 2014 Giulio aveva il divieto di espatrio ed era in regime di semilibertà (ma riusciva ad entrare in Svizzera grazie alla targa ticinese dell'auto di Franco, che andava a prenderlo prima del confine).
- Nelle intercettazioni il boss Giulio parla con un altro mafioso della Costruzioni Sagi come di una delle sue società in Ticino, affidata per la gestione a Franco e a B. e destinata a produrre utili.

Il procedimento penale in Svizzera

- 17.12.2014 il Ministero pubblico della Confederazione arresta Franco per partecipazione a organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP), riciclaggio di denaro (art. 305^{bis} CP) e altri reati.
- 28.04.2016 l'indagine è estesa a B. e ad Antonella per riciclaggio di denaro (art. 305^{bis} CP), falsità in documenti (art. 251 CP) e altri reati.
- 29.12.2017 il Tribunale penale federale condanna Franco per sostegno a organizzazione criminale a 5 anni e 6 mesi di carcere e B. per riciclaggio di denaro grave e falsità in documenti a 3 anni di carcere.
- 27.03.2018 il Tribunale penale federale condanna Antonella per riciclaggio di denaro e falsità in documenti a 2 anni di reclusione.
- 11.01.2022 il Tribunale federale, a 8 anni dall'apertura del procedimento penale, assolve B dal reato di riciclaggio, conferma la condanna per falsità in documenti e rinvia al giudice di primo grado per valutare il reato di carente diligenza in operazioni finanziarie.

Domande

In cosa è inciampato B.?

Se B. avesse saputo chi erano i suoi clienti si sarebbe prestato alle operazioni societarie e bancarie e avrebbe investito nell'immobile insieme a loro?

Quali informazioni pubbliche erano a disposizione di B. su Franco, Antonella, Domenico, Vincenzo e Martino al momento dell'apertura e nel corso della relazione d'affari?

Risposte

- ✓ I fratelli Giulio (il boss, detto Maciste) e Vincenzo erano stati arrestati nel 1996 e condannati rispettivamente a 20 e a 11 anni e 3 mesi di reclusione per appartenenza ad un'associazione mafiosa e altri reati
- ✓ Anche dati antiriciclaggio?
- ✓ Articoli di stampa?

Articolo di stampa

COMMENTA



CONDIVIDI

DAL TRIBUNALE DI IMPERIA

Mafia: gli investigatori ripercorrono le tappe principali dell'indagine "La Svolta"/ DIRETTA (4)

*Deposizione di Sergio Camplese, 44 anni, maresciallo del
nucleo investigativo del comando provinciale de Carabinieri
di Imperia*



di F.Tenerelli E R.cali
23 Gennaio 2014 - 10:58



La testimonianza del maresciallo Sergio Camplese in merito a Giulio Martino: "A detta di Francesco Oliverio, Giulio Martino era un'altra delle fonti di conoscenza della 'ndrangheta in Liguria, condannato nel 1999 a 21 anni di carcere per associazione mafiosa, scarcerato il 10 luglio 2009 con affidamento in prova ai servizi sociali. Abbiamo verificato la coincidenza di un periodo di detenzione a Torino con Francesco Oliverio. Abbiamo identificato anche il fratello Vincenzo Martino, detenuto in regime di semilibertà presso il carcere di Opera (Milano). Francesco Oliverio